

## RISULTATI DEI CENSIMENTI MENSILI DEGLI UCCELLI ACQUATICI NELL'OASI DI CANNEVIÈ-PORTICINO

ALFONSO LENZONI<sup>1</sup>, MICHELE SORRENTI<sup>2</sup>, MARIO SPAGNESI<sup>3</sup> & GIANCARLO MARIANI<sup>4</sup>

<sup>1</sup>ACMA Associazione Cacciatori Migratori Acquatici, via Vangelisti 1688, 55041 Camaiore, [alfdol78@yahoo.it](mailto:alfdol78@yahoo.it); <sup>2</sup>Ufficio Avifauna Migratoria Federazione Italiana Della Caccia, via Salaria 298/A, 00199 ROMA; <sup>3</sup>Via Monteortone 21, 35015 Abano Terme (PD); <sup>4</sup>Via Toscanini 46, 48012 Bagnacavallo (RA)

KEY WORDS: CANNEVIÈ-PORTICINO, WATERBIRDS MONTHLY CENSUS

**Summary** *The oasis Valle Cannaviè-Porticino is a remain of a large wetland complex North of the Po mouth existing in medieval age. The results of monthly counts of waterbirds conducted by ACMA-FIDC describes the species for which the area is ecologically important during winter, breeding and migration seasons.*

A seguito dell'accordo scientifico stipulato tra Ekoclub, in qualità di gestore dell'area umida in oggetto, e A.C.M.A.- F.I.D.C. a partire dal 2008 è stato effettuato il censimento mensile degli uccelli acquatici presenti nella valle Cannaviè-Porticino. Nel presente studio sono riportati i principali risultati di questa indagine.

Dell'ampio complesso di zone umide a nord del delta medievale del Po di Volano, formatosi a seguito del fenomeno di subsidenza non compensata dall'apporto di nuovi sedimenti per esondazione del fiume, resta solo una piccola laguna costiera di circa 67 ettari: Valle Cannaviè-Porticino. La grande bonificazione ferrarese (ultimata nel 1872) e le successive opere di bonifica di Valle Vallona (1930), Valle Giralda (1958) e Valle della Falce (1969) hanno infatti trasformato, in poco più di un secolo, quel vastissimo comprensorio di zone umide di acque dolci e salmastre in terreno agricolo. Quest'area è da oltre un secolo interessata dalla cosiddetta "subsidenza indotta", ovvero dovuta dall'azione dell'uomo. Le opere di bonifica delle terre circostanti e il forte prelievo di acqua dal sottosuolo sono all'origine di questo fenomeno, che, sommato alla subsidenza naturale, determina abbassamenti del suolo dell'ordine di 10-15 mm l'anno. La zona umida Valle Cannaviè-Porticino ha fondali poco profondi (inferiori a 60 cm) ed è percorsa da alcuni canali corrispondenti alla struttura delle "peschiere" e dei "lavorieri", ciò che attesta come in passato sia stata utilizzata come valle da pesca. Le acque presentano una salinità variabile, ma generalmente piuttosto bassa. Il fondo è quasi esclusivamente argilloso, mentre i rilievi emersi, corrispondenti ad un allineamento di dune fossili, sono sabbiosi. La vegetazione è condizionata dalla presenza di acqua più o meno salsa. Sono presenti raggruppamenti a *Scirpus litoralis*, Giuncheti a *Juncus acutus*, Canneti a *Phragmites communis*. I rilievi sabbiosi sono coperti da una vegetazione termofila tra cui fa spicco la *Phyllirea angustifolia* e qualche esemplare di Leccio. Questa laguna costiera poco profonda è compresa nel Parco Regionale del Delta del Po ed è sottoposta ai seguenti vincoli di tutela: vincolo paesaggistico e ambientale, Oasi di protezione della fauna, Zona umida di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar), Zona di protezione speciale (ZPS), Sito di importanza comunitaria (SIC). I censimenti sono stati svolti con cadenza mensile nel periodo compreso tra il gennaio 2008 e dicembre 2010 da un censitore abilitato dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica oggi ISPRA. La data di riferimento per il censimento mensile è stato il 15 di ogni mese, con inizio alle 8 e termine verso le 10,30 a seconda del numero di soggetti presenti nell'oasi. Il percorso è stato tassativamente sempre lo stesso, la strumentazione utilizzata prevedeva un binocolo più un cannocchiale

con zoom 20-60 x 80 posizionato su cavalletto. Le dieci specie maggiormente osservate sono state: *Tringa erythropus* 22.34%, *Anas crecca* 18.93%, *Larus ridibundus* 10.81%, *Fulica atra* 10.44%, *Recurvirostra avosetta* 9.05%, *Larus michahellis* 8.10%, *Egretta alba* 2.52%, *Tringa stagnatilis* 2.27%, *Limosa limosa* 2.25%, *Tachybaptus ruficollis* 1.90%. Tra le 15 specie maggiormente presenti è da notare che *Phoenicopterus ruber* non è stato osservato negli anni 2008 e 2009 e le uniche osservazioni riguardano giugno 2010 e in maniera maggiore ottobre 2010. Le altre specie tra le 15 maggiormente osservate risultano presenti durante tutti e tre gli anni. In periodo di svernamento Valle Canneviè – Porticino ospita contingenti di importanza regionale di *Tringa erythropus* e *Tringa nebularia* mentre per *Limosa limosa* rappresenta, insieme alla contigua Valle Bertuzzi, il principale sito di svernamento per la regione Emilia-Romagna e uno dei principali a livello nazionale (Tinarelli *et al.*, 2010). In periodo riproduttivo la zona ospita contingenti di *Anas platyrhynchos*, *Fulica atra*, *Gallinula chloropus*, *Tadorna tadorna*, *Tachybaptus ruficollis*, *Himantopus himantopus* nonché di *Recurvirostra avosetta*. Valle Canneviè – Porticino è inoltre discretamente frequentata durante la migrazione da contingenti di *Anas crecca* e risulta particolarmente importante per la sosta di *Tringa erythropus*. Suddividendo le osservazioni per famiglie troviamo che le famiglie maggiormente rappresentate sono *Scolopacidae* e *Anatidae*, (28.9% e 28.8%), *Rallidae* (12.4%), *Laridae* (11.5%), *Recurvirostridae* (10.4%). La fenologia di 3 delle specie maggiormente osservate è riportata in Figura 1.

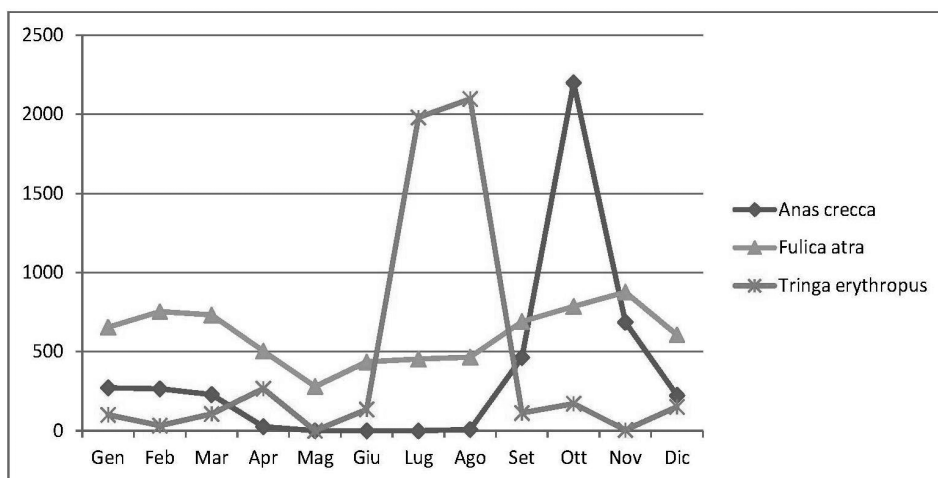


Figura 1 - Fenologia di 3 delle specie maggiormente rilevate (N.B. Osservazioni di *Fulica atra* moltiplicate per 3 per ragioni di leggibilità)

## Bibliografia

TINARELLI R ET AL. 2010. REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ASOER ONLUS.